

La rete di Pier per acchiappare i ministri

Retrosцена

AMEDEO LA MATTINA
ROMA

L'operazione "Nuovo Polo per l'Italia" (questo è uno dei nomi che circola) doveva partire dopo le amministrative. Casini invece ha bruciato le tappe prendendo in contropiede Fini e Rutelli. L'accelerazione degli ex Dc non è piaciuta. Ancora meno il tentativo di far credere che nella costituente dei moderati verranno tirati dentro anche alcuni ministri. L'altra sera a «Otto e Mezzo» Casini non l'ha escluso: a Lilli Gruber, che gli chiedeva se nella squadra ci sarà anche Passera, ha risposto sornione: «Si vedrà».

«In questo modo si rischia di destabilizzare Monti», è stato il commento di Fini al vertice che ieri si è svolto nell'ufficio del presidente della Camera. E dello stesso avviso è stato Rutelli per il quale «i tempi sono sbagliati» perché era opportuno aspettare la chiusura delle urne delle amministrative. Casini però ha voluto rassicurare i suoi interlocutori. Ha spiegato che non intende fare nulla senza il resto del Terzo Polo e che l'annuncio dello scioglimento del suo partito è dettato dall'esigenza di preparare il congresso dell'Udc a giugno, spia-

Finì e Rutelli non hanno scelta: devono seguire i tempi dettati dall'ex presidente della Camera che così tende la rete a maglie larghe dentro cui dovrebbero finire pezzi del Pdl e del Pd. Singoli dirigenti, ma soprattutto elettori in libera uscita dal partito di Alfano dopo il voto di maggio. E poi il Grande Sud di Micciché, «sindacalisti intelligenti» come Bonanni, imprenditori come Marcegaglia (con ~~Montezemolo~~

NUOVI ALLEATI?

Il vertice
con Passera
che inquieta Fini

non corre buon sangue), esponenti dell'associazionismo cattolico come il presidente delle Alci Oliviero e ministri come Riccardi, Profumo, Ornaghi, Severino e Giarda. Passera in particolare.

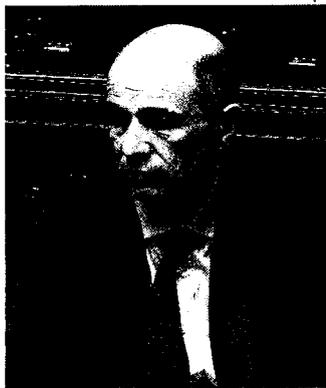
Gira la voce, non confermata, che ci sia stato un incontro a colazione, due domeniche fa, del ministro per lo Sviluppo con Casini, il segretario dell'Udc Cesa e il responsabile economico del partito Galletti. Confermata o meno questa voce, Bocchino spiega che quei ministri che vogliono impegnarsi in politica non possono che farlo con il Terzo Polo e «non chi sostiene il governo con il naso turato».

Sono molte le indiscrezioni e le speranze che vengono alimentate ad arte. Speranze che potrebbero essere destinate a fallire. Rimane il fatto che il coinvolgimento di alcuni ministri in una grande lista moderata non avverrà prima di gennaio, a poche settimane dalla fine della legislatura, quando il governo Monti avrà di fatto il suo mandato. Fino ad allora nessuno si muoverà. Presto si muoveranno invece i partiti. Si capirà già in estate che sbocco avranno i movimenti dentro il Pdl e le mosse di personaggi come Pisanu. Ma anche dello stesso Berlusconi. Nel Popolo della libertà c'è chi addirittura

ipotizza che dietro il documento firmato da Pisanu e altri ci sia la manina del Cavaliere, che avrebbe affidato all'ex titolare del Viminale l'incarico di sondare Casini e Fini. Insomma un gioco di sponda che servirebbe a Berlusconi per archiviare il Pdl e far decollare un movimento che taglierebbe fuori gli ex An. Per fare cosa? In sostanza, un listone civico in grado di attrarre i voti dei cittadini nauseati dalla politica e dai partiti: qui dovrebbero confluirebbero attuali ministri, personalità di spicco della società civile e impresa, a cominciare da ~~Montezemolo~~.

Un'operazione che dovrebbe neutralizzare Casini.

L'impressione è che ognuno faccia i classici conti senza l'oste, cioè che si voglia crescere a spese degli altri partiti che fanno parte della stessa maggioranza. Con le conseguenze immaginabili sulla tenuta dell'esecutivo. Ad esempio, Casini guarda anche a personaggi come Fioroni. Ma lo stesso ex ministro della Pubblica Istruzione pensa che l'obiettivo dell'Udc sia quello di «aggiungere un posto al tavolo».



Corrado Passera

nando la strada al contenitore unico dei moderati. In ogni caso,

